

RAPPORTO DELLA GUARDIA DI FINANZA

Mafia: la finanza online è il nuovo business

Un dossier della GdF evidenzia come tra il 2015 e il 2018 siano stati confiscati alle mafie beni per 10 miliardi e dimostra come le organizzazioni criminali di tipo mafioso si stiano accaparrando il monopolio della gestione di un business innovativo e tecnologico, come la finanza online. Il tutto senza tralasciare altri settori e dimostrando capacità imprenditoriali che sfruttano evoluti schemi societari che fanno delle mafie una grande criminalità economico-finanziaria. **Ivan Cimmarusti** — a pag. 6

Mafia, energia e finanza online Ecco la nuova mappa degli affari

Il dossier Gdf. Tra il 2015 e il 2018 sotto sequestro 10 miliardi di euro. Servizi alla Pubblica amministrazione, edilizia, turismo e giochi i comparti più permeabili all'infiltrazione delle cosche

Pagina a cura di
Ivan Cimmarusti

È la fotografia di come tra il 2015 e il 2018 siano stati portati via alle mafie beni per 10 miliardi di euro. Ma è anche uno studio che dimostra in modo plastico come le organizzazioni criminali di tipo mafioso stiano puntando ad accaparrarsi il monopolio nella gestione del business più innovativo e tecnologico, come la finanza on-line e il traffico e il contrabbando di prodotti energetici. Senza però abbandonare altri settori produttivi, come i servizi alla Pubblica amministrazione, l'intermediazione finanziaria, l'edilizia, il turismo e i giochi. Una capacità imprenditoriale in grado di sfruttare evoluti schemi societari che fanno delle mafie, anche alleate tra loro, una grande criminalità economico-finanziaria.

Il dossier della Guardia di finanza

Il tema è alla base di un dossier dello Scico (Servizio centrale investigazioni criminalità organizzata) della Guardia di finanza, sotto il comando del generale Alessandro Barbera, che ricostruisce i settori produttivi più «inquinati» grazie a una rete di professionisti che si piegano al «sistema» mafia. Perché come dice un ndranghetista intercettato: «Io cerco nuovi adepti nelle migliori università mondiali e tu vai ancora alla ricerca di quattro scemi in mezzo alla strada che vanno a fare così "bam bam". Io invece cerco quelli che fanno così "pin pin", che cliccano e movimentano. È tutta

una questione di indice, capito?».

L'area «grigia» nel pubblico

Nella graduatoria dei settori produttivi più permeabili, si scopre che ai vertici c'è quello dei servizi per enti pubblici. Si registra un reticolo di relazioni illecite con l'area «grigia» del mondo delle pubbliche amministrazioni, che permette a «cartelli di società mafiose» di spartirsi gli appalti, riciclando denaro «sporco». Segue la macro area dell'edilizia - che racchiude sia le costruzioni sia la compravendita e la locazione immobiliare - e il commercio all'ingrosso anche nel comparto agricolo, che riguarda l'acquisizione delle aziende e il condizionamento dei mercati ortofrutticoli.

Mattone, turismo e finanza

Nella ricostruzione investigativa si ritiene gravemente infiltrato anche l'indotto del turismo, con la gestione di bar, ristoranti, alberghi e villaggi turistici. Infine ci sono i servizi finanziari, che se pur rappresentano una parte più piccola, sono quelli in grado di movimentare miliardi in operazioni di speculazione finanziaria. È ricostruito il meccanismo attraverso il quale sono collocati sul mercato statunitense titoli del Tesoro di altri paesi, prevalentemente sudamericani, con lo scopo di ottenere aperture di linee di credito e finanziamenti.

L'architettura societaria

Tra il 2013 e il 2018 la Guardia di Finan-

za ha eseguito il 55% dei sequestri nei confronti delle società di capitali, seguite dalle ditte individuali con il 28% e dalle società di persone con il 10%. Le organizzazioni criminali, dunque, prediligono muoversi sul mercato con società di capitali e, in particolar modo, con società a responsabilità limitata. Si tratta di una struttura aziendale - ritiene lo Scico - nella quale è più agevole «confondere» il denaro di illecita provenienza con quello legale, ma che risulta anche utile per celare l'identità di chi la controlla realmente, considerato che l'identità stessa degli effettivi soci può essere occultata dietro figure di «teste di legno» o anche con altre società prive di effettiva consistenza, ma costituite al solo scopo di fungere da «paravento».

Lo studio, dunque, dimostra come le mafie siano riuscite a modificare quella forza di intimidazione e controllo che affonda le radici nella «riserva di violenza», adattandola ai territori economicamente più sviluppati. «L'assoggettamento» nelle regioni del Centro-Nord si attua con la capacità di condizionare il mercato attraverso una rete di società «infiltrate», che danno lavoro e che piegano, inevitabilmente, le scelte di politica locale anche attraverso la corruzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'intercettazione

Le parole di uno 'ndranghetista intercettato: «Io cerco nuovi adepti nelle

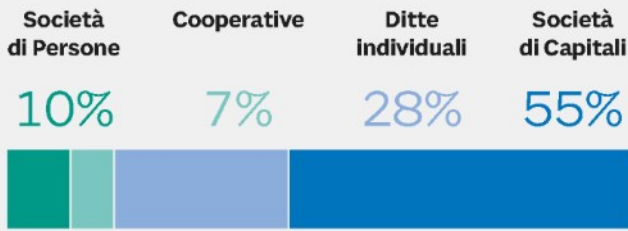
migliori università mondiali e tu vai ancora alla ricerca di quattro scemi in mezzo alla strada che vanno a fare così, "bam bam". Io invece cerco quelli che fanno così, "pin pin", che cliccano e movimentano»

Il «sistema» collocati sul mercato Usa titoli del Tesoro di paesi sudamericani, per ottenere linee di credito

Il business del crimine

SEQUESTRI AZIENDE PER NATURA SOCIETARIA

Periodo 2013-2018



Fonte: Elaborazione Scico su dati Guardia di Finanza

SEQUESTRO FABBRICATI

Periodo 2013-2018

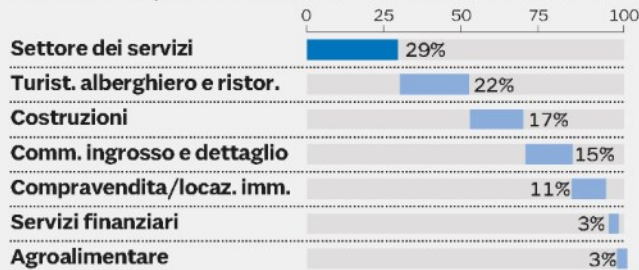
2013-2015
2.924

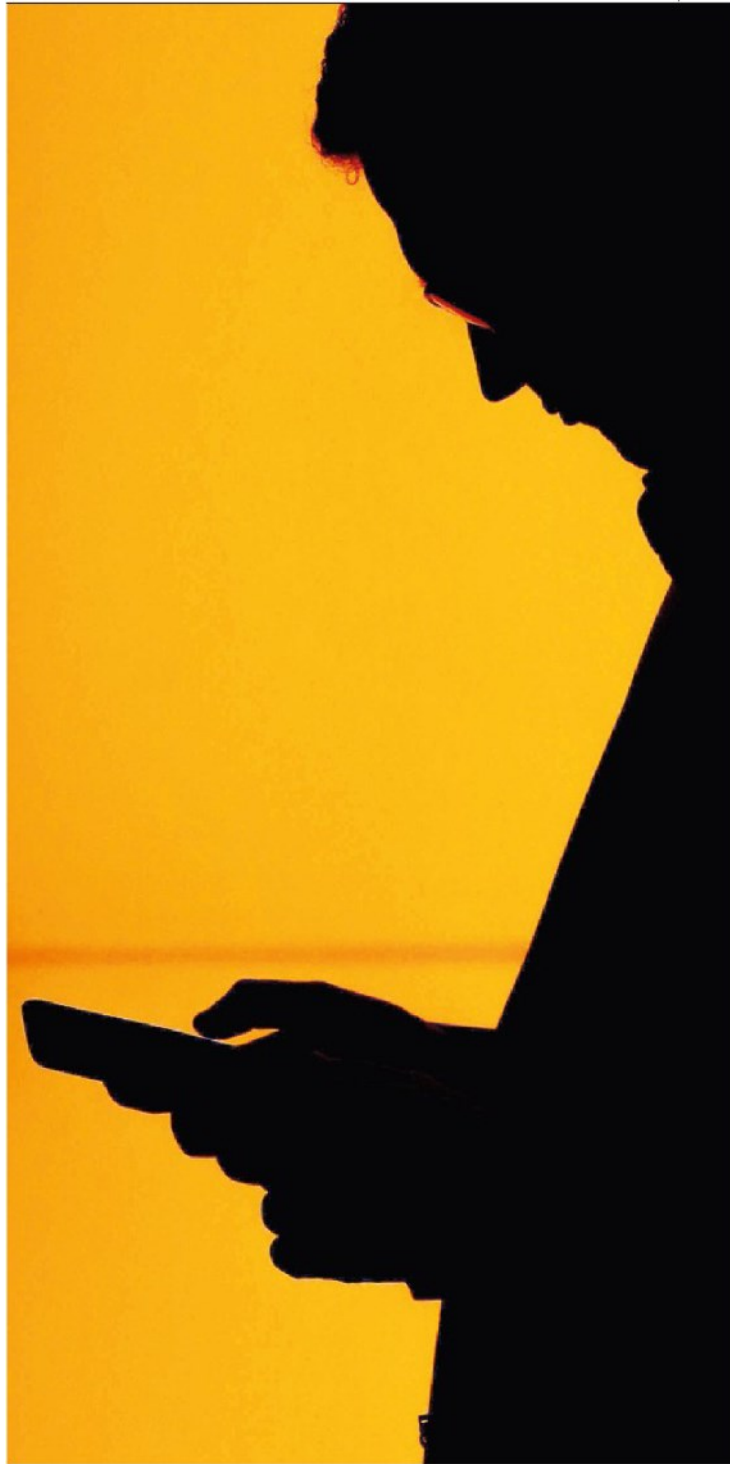
2016-2018
3.488



SOCIETÀ DI CAPITALI SEQUESTRATE

Distribuzione per macroarea di attività. Periodo 2015-2018





L'allarme. Sempre più reti di professionisti piegati al «sistema» mafia